

# «Tv e ragazzi, serve più attenzione alle famiglie»

**U**n appello alle emittenti per collaborare con il Comitato Media e Minori nel nome della tutela dei ragazzi davanti al piccolo schermo. È quello che lancia Remigio Del Grosso, appena nominato vice presidente vicario dell'organismo che da ieri ha iniziato a passare al vaglio i due anni di segnalazioni arretrate giunte da associazioni e famiglie. «Le reti che hanno sottoscritto il Codice di autoregolamentazione – spiega il membro del Comitato e rappresentante del consiglio nazionale utenti – lo hanno fatto immolando sull'altare dell'audience. Perché hanno preferito sacrificare qualche punto di share, piuttosto che offendere la sensibilità dei telespettatori più giovani. Ma c'è di più. Le emittenti si sono anche obbligate, in caso di violazione accertata e sanzionata, a comunicarlo nei tg di maggior ascolto. È ovvio che

## Parla il vice presidente del Comitato Media e Minori, Del Grosso: le emittenti collaborino nel nome dei piccoli telespettatori

anche questa ulteriore "punizione" intacca in qualche modo la loro immagine nei confronti delle famiglie italiane». Però c'è chi punta i piedi. «Tutto ciò non avviene per il monopolista pay satellite Sky – dichiara Del Grosso – presente con un canale anche sul digitale terrestre che non di rado offre una programmazione che lascia a desiderare dal punto di vista della tutela dei minori. E gli accertamenti delle infrazioni di Sky riscontrate dal Comitato si sono tradotti in numerosi ricorsi del gruppo

davanti al Tar».

Il vice presidente va oltre. «In un Paese civile le emittenti dovrebbero fare la fila di fronte al Comitato per sottoscrivere il codice e, magari in sede di consuntivo annuale, cercare di appuntarsi sul petto la medaglietta della tv che ha offerto i programmi migliori e che ha cercato di salvaguardare la sensibilità dei ragazzi. Invece nel panorama italiano si vanno affermando nuovi gruppi televisivi, come Viacom e Discovery, la cui programmazione è spesso indirizzata proprio a un pubblico giovanile e che ancora non hanno sottoscritto il testo di autoregolamentazione». Infine Del Grosso guarda all'Authority per le comunicazioni. «Il Comitato dovrà instaurare un corretto rapporto con l'Agcom e far dimenticare

la querelle che aveva portato l'ex presidente Franco Mugerli ad affermare che "alcuni provvedimenti adottati dall'Autorità mettono a rischio la tutela dei minori nella programmazione televisiva" e il presidente dell'Aiart, Luca Borgomeo, a lamentarsi che le istituzioni "sono attente soltanto alle esigenze delle emittenti"».

**Giacomo Gambassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

